

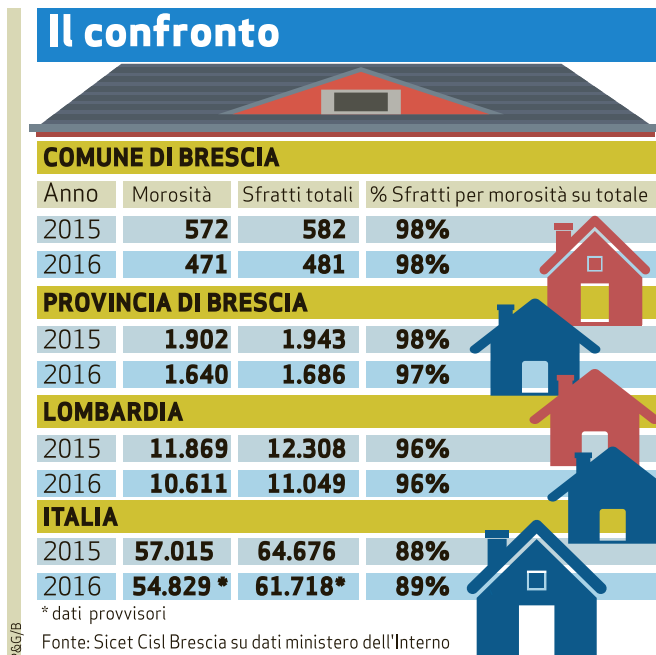
Casa, nel Bresciano gli sfratti sono in calo

Il Sicut: «Ma è necessaria una riforma strutturale»

Calano gli sfratti nel Bresciano, ma il Sicut invita a non illudersi: senza una riforma organica del comparto abitativo - registra il Sindacato inquilini casa e territorio della Cisl guidato da Fabrizio Esposito - l'inversione di tendenza non potrà essere strutturale. Secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno, il fenomeno dell'emergenza abitativa si sta attenuando. Per quanto riguarda gli sfratti convalidati, nel Comune capoluogo - sottolinea una nota del Sicut - si registra un ulteriore calo del 17% rispetto al 2015 (481 contro 582); la diminuzione rispetto al 2014, anno corrispondente al "picco" degli sfratti convalidati a Brescia (802), è pari al 40%. Negli altri Comuni della Provincia la riduzione degli sfratti convalidati rispetto al 2015 è dell'11% (1.205 contro 1.361) mentre la diminuzione rispetto al record negativo registrato nel 2012 (1.610) è del 25%.

DOPO MOLTI anni si riducono anche le richieste di esecuzione presentate all'Ufficio Giudiziario che risultano pari a 3.597 nell'ambito della Provincia di Brescia complessivamente considerata con un calo del 17,54% rispetto al 2015.

«Evidentemente vi è un allentamento della morsa della



crisi economica che favorisce un'attenuazione del fenomeno e così pure alcuni effetti positivi sono stati prodotti dalle varie misure "tampone" messe in atto dai diversi livelli istituzionali (Stato, Regione, Comuni) grazie anche al concorso delle parti sociali - spiega il sindacato -. Tuttavia, trattandosi di un problema che riflette un cambiamento strutturale della domanda abitativa e della capacità di spesa delle famiglie, non sono sufficienti i provvedimenti che mirano semplice-

mente a gestire la fase acuta del problema».

Secondo il Sicut, se si intende uscire definitivamente dal tunnel della crisi abitativa è necessaria «una riforma organica della legge 431/98 che regola il mercato delle locazioni e, al tempo stesso, appare indispensabile il rifinanziamento del settore delle "case popolari" per costruire un sistema d'offerta pubblica adeguato al fabbisogno ed in linea con quelli dei Paesi Europei più avanzati». • **NA.DA.**